



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI REGIONE UMBRIA

Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 e s.m.i.

Processo verbale della seduta del

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI del 13 settembre 2018

L'anno 2018, il giorno 13 del mese di settembre, alle ore 11,30 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa, 4° Piano, si è riunito il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le deleghe: all'Assessore Oderisi Nello Fiorucci da parte del Sindaco del Comune di Gubbio Filippo Mario Stirati (Prot. n. 430/2018); all'Assessore Simone Pettirossi da parte del Sindaco del Comune di Assisi Stefania Proietti (Prot. n. 440/2018); alla Consigliera Provinciale Erika Borghesi da parte del Presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti (Prot. n. 424/2018); All'Assessore Andrea Vincenti da parte del Sindaco del Comune di Orvieto Giuseppe Germani (Prot. n. 434/2018); all'Assessore Vice Sindaco Beatrice Montioni da parte del Sindaco del Comune di Spoleto Umberto De Augustinis (Prot. n. 433/2018); all'Assessore Luciana Bassini da parte del Sindaco del Comune di Città di Castello Luciano Bacchetta (Prot. n. 436/2018); all'Assessore Vice Sindaco Urbano Barelli da parte del Sindaco Andrea Romizi (Prot. n. 442/2018)

Constatata la presenza alla seduta del CAL dei seguenti componenti:

- Ansideri Stefano, Presidente del CAL Sindaco del Comune di Bastia;
 - Barelli Urbano (delegato), Assessore Comune di Perugia;
 - Bassini Luciana (delegata), Assessore Comune di Città di Castello;
 - Betti Cristian, Sindaco del Comune di Corciano;
 - Montioni Beatrice (delegata), Assessore Comune di Spoleto;
 - Vincenti Andrea (delegato), Assessore Comune di Orvieto;
 - Marzioli Paola, Consigliere Comune di Montefalco;
 - Michelini Letizia, Sindaco Comune di Monte S. Maria Tiberina;
 - Erika Borghesi (delegata), Consigliera Provinciale della Provincia di Perugia;
 - Mori Emanuela, Consigliera Comune di Perugia;
 - Pensi Andrea, Sindaco Comune di Gualdo Cattaneo;
 - Pettirossi Simone (delegato), Assessore Comune di Assisi;
 - Ruggiano Antonino, Sindaco Comune di Todi;
 - Sacripanti Andrea, Consigliere Comune di Orvieto;
 - Oderisi Nello Fiorucci (delegato), Assessore Comune di Gubbio;
 - Zaroli Rosanna, Consigliere Comune di Spello
- e accertata la validità della seduta, **presenti n. 16 componenti**, il Presidente dichiara aperti i lavori.

PUNTO 1. Comunicazioni.

Il Presidente comunica che Anci ha formalizzato la richiesta di posticipare la discussione della DGR n. 813 a seguito della volontà di approfondimento del nuovo Regolamento di disciplina degli IAT tramite il Gruppo di Lavoro Turismo e di proporre al CAL le risultanze che emergeranno dall'incontro convocato per il giorno 18 settembre 2018.

PUNTO 2. Approvazione verbale seduta del 17/07/2018.

Dà per letto il processo verbale della seduta precedente, inviato per via telematica a tutti i componenti, che pone in votazione per l'approvazione.

Posto in votazione il Verbale della seduta del CAL del 17/07/2018, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI approva all'unanimità dei presenti con l'astensione dell'Assessore Barelli, delegato del Sindaco Romizi, assente nella suddetta seduta (n. 15 voti favorevoli, n. 1 astenuto (Urbano Barelli) dei 16 componenti presenti e votanti .

PUNTO 3 - D.G.R. n. 814 del 23/07/2018 recante "Linee guida regionali per la progettazione ed attuazione delle misure di sicurezza ed incolumità negli eventi temporanei di ogni tipo. Preadozione."

Il *Presidente Ansideri*, premesso che in tutti i Comuni è presente la commissione per lo spettacolo che vaglia qualunque evento, sottolinea che si tratta di un atto particolarmente importante per tutti i soggetti che organizzano eventi temporanei. Passa la parola alla rappresentante della Giunta regionale.

Cinzia Ercolani Espone il contenuto delle Linee Guida che muovono dal dettato della C.M. n.555/2017 del Ministero dell'Interno la quale prevede una serie di prescrizioni sia verso gli organizzatori che verso i Comuni, implicando un livello di responsabilità più alto rispetto al passato. Dette linee guida introducono anche un regime semplificato relativamente agli eventi di intrattenimento e spettacolo che prima prevedevano solo la SCIA, introducendo fasce diverse a seconda della grandezza dei Comuni. Questa proposta è in attesa di parere da parte delle Prefetture. Le linee

guida saranno applicate a tutti gli eventi temporanei nel territorio regionale, i Comuni saranno chiamati a predisporre un programma annuale degli eventi, disposizione a cui molti già adempiono. In ultimo c'è una definizione più puntuale dell'utilizzo delle varie figure professionali all'interno delle manifestazioni pubbliche tra gli organizzatori, ad esempio l'addetto antincendio, pronto soccorso, servizi di controllo, volontari generici.

Ansideri. Osserva che anche un piccolo Comune potrebbe organizzare eventi molto partecipati e propone l'eliminazione della distinzione in base alla grandezza del Comune e di considerare la grandezza dell'evento piuttosto che la popolazione residente, ponendo i cortei religiosi al pari di altri spettacoli. Sottolinea che le linee guida contribuiranno a tutelare maggiormente le responsabilità.

Intervengono al dibattito: *Antonino Ruggiano, Letizia Michelini, Andrea Vincenti, Cristian Betti, Urbano Barelli, Simone Pettrossi, Erika Borghesi, Maria Pia Bruscolotti.*

Emerge: la forte ristrettezza dei tempi, penalizzante nel caso di eventi temporanei che si concretizzano in tempi brevi, il timore di duplicazione di adempimenti già previsti, la necessità di fornire sì linee guida ma con un prospetto della successione degli atti dove siano indicati quelli facoltativi, quelli obbligatori, i tempi e capire come si incrociano tra loro, dubbi sulla disposizione "*Organizzatore di qualunque tipo di evento*" che appare troppo stringente specialmente per eventi di modesta entità e di durata al di sotto di tre giorni. Poiché l'atto è stato partecipato con Unpli e Anci e sollecitato da quest'ultimo, emerge la proposta di rinvio per maggiori approfondimenti e chiarimenti, magari organizzando un tavolo con la Giunta e il Presidente di Anci. Emerge altresì l'esigenza comune a tutte le amministrazioni locali di uniformità e l'esigenza di trovare, attraverso una modulistica condivisa, un sistema per mettere i Comuni e chiunque si rivolga a questi, nelle condizioni di operare sullo stesso piano su tutto il territorio regionale. Il Presidente **Ansideri**, constatata la richiesta dell'Assemblea di rinviare il testo per approfondimenti e chiarimenti, propone di rinviare il parere sull'atto in oggetto, di convocare un tavolo sul tema di cui verrà data notizia a tutti i componenti del CAL, invitando la Regione e l'Ance.

Posta in votazione la proposta di rinvio del parere sulla D.G.R. n. 814, Il CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti (17 voti favorevoli, dei n. 17 componenti presenti e votanti).

PUNTO 4 - ATTO n. 1747 – Disegno di Legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: “Ulteriori modificazioni ed integrazioni della Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo Unico in materia di sanità e Servizi Sociali)”

Il Presidente considerata la presenza del rappresentante della Giunta regionale, propone di modificare l'ordine dei lavori anticipando l'atto n. 1747.

Assessore Luca Barberini. Illustra l'atto precisando che lo stesso attiene alla modifica del T.U. in materia di sanità e servizi sociali, che è stato approvato nella forma compilativa nel 2011, per adeguarsi ad alcune esigenze che sono state riscontrate nel corso di questi mesi e per recepire modifiche nazionali e accordi raggiunti in sede di Conferenza Stato Regioni. Illustra maggiormente le materie che riguardano gli Enti Locali. I primi tre articoli concernono l'adeguamento della normativa per la nomina dei Direttori Generali, sanitari e amministrativi delle Aziende ospedaliere e sanitarie i quali, dal 2016 vengono scelti all'interno di un Albo Unico Nazionale. E' anticipata la norma che prevede l'Albo regionale per i direttori amministrativi e sanitari recependo il dettato del DLgs. 171/2015. L'art. 5 interviene sui crediti formativi in materia di servizi degli operatori socio sanitari, recependo una intesa della Conferenza Stato Regioni del 21/12/2017. L'art. 6 in materia di formazione, richiama la norma del 2017 che istituisce la figura dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (**ASO**) prevedendo anche l'adozione di un apposito regolamento regionale di disciplina delle competenze, delle attività e del percorso formativo degli ASO con la definizione delle procedure per l'accreditamento dei corsi formativi per l'ottenimento dell'attestato di partecipazione e della qualifica. Dall'art. 8 una serie di articoli disciplinano in maniera più esaustiva e puntuale le norme in materia di attività funerarie e cimiteriali indicando tra le funzioni dei Comuni la realizzazione di cimiteri e impianti crematori, lo svolgimento di tutte le funzioni previste dalla normativa statale in materia tra cui l'adozione del regolamento per la polizia mortuaria, l'assicurazione di spazi pubblici idonei allo svolgimento dei riti funebri, anche per culti diversi da quello cattolico, delle strutture obitoriali, di quelle destinate al commiato. E' definita in maniera più analitica l'attività dei cimiteri e il diritto di sepoltura, degli impianti crematori e il percorso di cremazione, inclusa l'attività di gestione e dispersione delle ceneri, prevedendo adeguata informazione sui servizi funerari e cimiteriali forniti. La Giunta regionale predisporrà un "*Regolamento tipo*" che disciplini in maniera omogenea questo ambito. Il comma 3 delle norme finali prevede un adempimento a carico dei Comuni i quali entro 180 giorni dall'entrata in vigore del regolamento sopra citato dovranno provvedere alla formazione, comunicandolo alla struttura regionale competente, dell'elenco comunale delle imprese autorizzate ad esercitare attività funebri e relativo trasporto. Il comma 4 delle norme finali e transitorie riguarda le norme per le piscine di tipo A2 e di tipo B1. Rispetto agli articoli dal 334 al 337 giacciono alcuni emendamenti che riguardano le strutture nomadi, che verranno trattati dall'Assemblea Legislativa nei prossimi mesi. Il suddetto provvedimento dovrebbe essere approvato entro il mese di ottobre perché ci sono norme di particolare urgenza in particolare sulla formazione degli elenchi dei direttori amministrativi e sanitari.

Il Presidente **Ansideri** ringrazia l'Assessore per la sempre puntuale illustrazione e coglie l'occasione per ricordare alla Giunta e ai presenti che vorrebbe proporre di individuare, all'interno di ogni singola amministrazione, Comuni, Province e Regione, un elenco di soggetti altamente specializzati e comunque con conoscenze approfondite dei temi che normalmente trattano, per creare un "*Elenco di esperti appartenenti alle amministrazioni comunali*", che siano

disponibili a partecipare ad eventi formativi organizzati dal CAL, dall’Anci, dalla Regione o Assemblea Legislativa, da Villa Umbra, ecc. per valorizzare queste figure professionali ma, soprattutto, per trovare momenti di confronto tra colleghi degli enti locali che normalmente affrontano gli stessi temi.

Intervengono il Sindaco *Antonino Ruggiano* il quale ringrazia Barberini per presenza e disponibilità e l'attenzione che rivolge al lavoro del CAL; l'Assessore *Simone Pettirossi* che raccomanda attenzione verso i tanti che già lavorano come ASO e chiede alla Giunta che il futuro regolamento di disciplina delle attività funerarie possa fornire ai Comuni chiavi di lettura chiare ed univoche;

Barberini ringrazia per gli apprezzamenti e le considerazioni e precisa che, rispetto agli ASO, in sede di Conferenza Stato Regioni è stato previsto l’inserimento a chi ha già maturato i requisiti esentandoli dal corso. Relativamente al contributo dei Comuni, apprezza la disponibilità e annuncia che inviterà il CAL a partecipare al gruppo di lavoro per la predisposizione del regolamento. Confida personalmente sul contributo del CAL.

Posto in votazione l’Atto n. 1747, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 15 dei n. 15 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 53 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. A).

PUNTO 5 – VARIE ED EVENTUALI - PROPOSTA DEL PRESIDENTE

Il **Presidente Ansideri**, richiamando la proposta illustrata, propone all’Assemblea di formulare una richiesta a tutte le Amministrazioni comunali per raccogliere le adesioni di soggetti dipendenti dei singoli Comuni e Province che abbiano volontà e soprattutto capacità, ognuno per la sua materia, di voler partecipare a gruppi di lavoro, eventi formativi o informativi che potranno essere organizzati in futuro dal CAL o da altri soggetti pubblici, al fine di valorizzare queste figure professionali ma, soprattutto, per trovare momenti di confronto tra colleghi degli enti locali che normalmente affrontano gli stessi temi. Chiede all’Assemblea di pronunciarsi sulla richiesta da rivolgere ai Comuni circa la disponibilità alla formazione di un “**Elenco di esperti appartenenti alle amministrazioni Comunali e provinciali**”, composto da dipendenti esperti nelle diverse materie.

Posta in votazione la proposta del Presidente, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 15 dei n. 15 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 54 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. B).

PUNTO 6 - D.G.R. n. 756 del 9/7/2018 - Proposta di Legge concernente “Nuove norme in materia di usi civici in attuazione della Legge 20 novembre 2017, n. 168 (Norme in materia di domini collettivi). Preadozione.

Il **Presidente** passa la parola al **Dr. Francesco Grohmann**, Responsabile del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici della Giunta regionale per l'illustrazione dell’atto.

Grohmann. I terreni gravati da uso civico di titolarità di enti e di comuni riguardano circa il 10% del territorio della Regione Umbria, con oltre 170 enti interessati. La materia è stata oggetto di importanti novità negli ultimi anni. Sentenze della Corte Costituzionale hanno ridelimitato la sfera di competenza regionale rispetto a quello che si era definita a seguito del DPR 616/1977; la Legge 168/2017 ha dato mandato alle Regioni di legiferare in materia entro un anno stabilendo principi ineludibili quali il riconoscimento dei domini collettivi come persone giuridiche e di diritto privato, rafforzando l'assunto della *perpetua destinazione* agro silvo pastorale dei terreni interessati. Ha ribadito i già noti concetti della inusucapibilità, della imprescrittibilità e inalienabilità di questi terreni. Relativamente agli aspetti di competenza diretta dei comuni, ricorda che la vigilanza sull’amministrazione dei beni di uso civico è competenza dei comuni che subentrano in caso di inerzia, di inesistenza o di non funzionamento i questi enti (art. 3). Questi soggetti, avendo autonomia statutaria, potrebbero anche adottare regolamenti per gestire situazioni di criticità, di venuta meno dell’organo, ecc. e quindi ridurre sensibilmente l'obbligo di intervento dei comuni, pur rimanendo l'assunto che è sempre il Comune che subentra in caso di inerzie o non funzionamento. In presenza di terreni gestiti direttamente dai Comuni ancorché gravati da uso civico, la legge promuove la costituzione di comitati per la loro amministrazione, già prevista e classificata come “*Amministrazione separata di beni di uso civico*”, amministrazioni che fanno capo al comune ma che hanno una gestione separata. Al fine di garantire la conoscenza dell’operato delle comunanze, è previsto anche l’invio ai Comuni dei bilanci preventivi e consuntivi, per i quali non serve l’approvazione data l'autonomia, ma che diventano strumento necessario per conoscere la loro attività soprattutto nei casi di subentro. La Legge inoltre fornisce indicazioni circa i procedimenti amministrativi di competenza regionale, ad esempio il cambio di destinazione d’uso dei terreni, fermo restando il ruolo dello Stato in questa materia, la possibilità di permuta, i casi di realizzazione di opere pubbliche, la problematica della liquidazione dell’uso civico.

Maria Pia Bruscolotti. Poiché il Comune di Massa Martana ha molti terreni interessati da usi civici, in caso di eventuale vendita di detti terreni, chiede di sapere se sia prevista la permuta e quali sono i vincoli nel caso in cui il Comune avesse necessità di realizzare un’opera pubblica su un terreno di proprietà delle comunanze, mediante l’acquisizione del diritto di superficie ottenendo da parte dell’ente locale un comodato di uso gratuito.

Grohmann, sottolinea che in questa materia non è corretto parlare di *proprietà* perché nessuno dispone in realtà di questi terreni se non gli abitanti di quella zona all’interno di un continuum intergenerazionale che va dall’antico passato al futuro infinito, neanche la comunanza o il Comune ma chi gestisce. Per garantire questa continuità, il principio è quello del mantenimento per sempre della consistenza di questi beni agro-forestali, per questo è prevista la permuta, precisando che il concetto di base è che le alienazioni rientrano nella sfera dei diritti, sfera di competenza

riservata allo Stato, che incide sul patrimonio per le generazioni future. Inoltre, la norma statale sulla quale si sono basati nella presente legge, prevede, nel caso di realizzazione di opere pubbliche, la necessità del cambio di destinazione d'uso preventivo e che detto cambio deve essere contemperato tra le necessità e le finalità dell'opera pubblica mantenendo in qualche modo intatto il patrimonio.

Il Presidente ringrazia Il Dr. Grohmann per la puntuale illustrazione e in assenza di altri interventi, chiede all'Assemblea di esprimersi sulla DGR n. 756.

Posta in votazione la D.G.R. n. 756 del 9/7/2018, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti (voti favorevoli n. 12 dei n. 12 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 55 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. C).

PUNTO 7 - ATTO n. 1748 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: “Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali”.

Il **Presidente** passa la parola all'**Arch. Umberto Piccioni**, Responsabile del Servizio Patrimonio della Giunta regionale.

Piccioni. La *ratio* del DdL è quella di riorganizzare la disciplina in materia di patrimonio immobiliare di proprietà della regione (L.r. 11/1979, L.r. 14/1997 e successive modifiche intervenute nel 2006 e 2007), individuando tipologie e regole di gestione. Alcune materie incontrano in particolare le esigenze dei Comuni: riferendosi al patrimonio diretto di proprietà della Regione, non della sanità che ha un percorso diverso, l'art. 10 stabilisce che le opere pubbliche realizzate dalla Regione possono anche essere trasferite a titolo gratuito agli enti locali interessati per territorio. L'art. 11 riguarda gli immobili destinati all'esercizio di funzioni attribuite alle Province e Comuni che possono essere concessi in comodato d'uso gratuito con l'onere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Intervengono: Paola Marzioli la quale chiede chiarimenti sulle tipologie del patrimonio; **Andrea Vincenti, Orvieto** che osserva che includere gli oneri di manutenzione straordinaria senza prevederne i termini potrebbe essere aleatorio in termini operativi e propone di prevedere, in via cautelativa, l'indicazione di un termine per la disponibilità in comodato.

Piccioni. L'osservazione suddetta potrà costituire argomento di riflessione. L'art. 12 prevede la possibilità di mettere a disposizione il patrimonio per incentivare l'uso delle funzioni associate dei Comuni e, previa presentazione di un progetto di sviluppo locale proposto dagli enti locali, la messa a disposizione di patrimonio a titolo gratuito per le agenzie e enti regionali, comprese le società partecipate dalla regione compresi tutti gli enti di cui all'art. 1 del D.Lgs 165. L'art. 18 prevede la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale con la possibilità per la Regione di assumere la funzione di coordinamento nella gestione di tutti i patrimoni pubblici. L'art. 19 attua la volontà della Giunta regionale di mettere a disposizione progetti territoriali per il cosiddetto *turismo slow*, ciclabile, pedonale, equestre, moto turistico, fluviale e ferroviario, ad esempio ex case ANAS, ex caselli ferroviari, o di patrimonio agro-forestale in zone marginali di montagna che però possono intrecciare l'interesse di percorsi turistici che i Comuni individuano. Infine è prevista la messa a disposizione del patrimonio della Regione agli enti del terzo settore o per manifestazioni temporanee che possono tenersi sul territorio, su progetti più duraturi che il terzo settore può proporre sul territorio.

Non avendo altri interventi, il Presidente pone in votazione l'atto n. 1748.

Posta in votazione l'Atto n. 1748, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 13 dei n. 13 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 56 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. D).

PUNTO 8 - D.G.R. n. 813 del 23/07/2018 – Proposta di regolamento: “Norme regolamentari per la disciplina dei Servizi di informazione e accoglienza turistica, in attuazione dell'articolo 13, comma 5 della Legge regionale 10 luglio 2017, n. 8 (Legislazione turistica regionale). Preadozione”.

Il Presidente, per le motivazioni comunicate in apertura dei lavori, chiede all'Assemblea di esprimersi sul rinvio del parere sulla DGR n. 813.

Posta in votazione la proposta di rinvio del parere sulla DGR n. 813, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 14 dei n. 14 componenti presenti e votanti).

PUNTO 9 - DGR n. 861 del 02/08/2018 - Proposta di regolamento regionale: “Norme regolamentari per la disciplina delle Associazioni pro - loco in attuazione dell'articolo 14, comma 5 della legge regionale 10 luglio 2017, n. 8 (Legislazione turistica regionale).” Preadozione.

Il **Presidente** passa a parola alla rappresentante della Giunta regionale, **Dr.ssa Tiranti**, Responsabile del Servizio Turismo.

Tiranti. Il Regolamento attua le disposizioni della L.r. 8/2017 ed è motivato dalle tante evoluzioni intervenute che molto hanno rafforzato il ruolo delle associazioni nell'ambito del turismo, soprattutto per la parte di formazione dell'offerta e dell'accoglienza, sottolineando come in una regione come l'Umbria, fatta di piccoli centri, l'organizzazione dal basso e la componente volontaria è esponenziale e con un forte valore sociale. L'obiettivo del Regolamento è proprio quello di trasformare il sistema di associazioni come le ProLoco, in attori effettivi della costruzione del prodotto turistico territoriale. Il Regolamento riconosce loro un ruolo attivo nella gestione degli Uffici

di Informazione e Accoglienza Turistica che dovrà prevedere Uffici di Area Vasta in un numero di almeno 6 ma che possono essere anche di più sul territorio. Le ProLoco, insieme ad altri soggetti, potranno fornire un presidio nelle località più piccole non sedi di IAT di area vasta, riconoscendo dignità al contributo che apporteranno individuando un “*sistema di competenze*” da mettere a disposizione al fine di accrescere la qualità del servizio di accoglienza. Altra finalità è quella di ampliare il ruolo delle ProLoco nella promozione delle eccellenze del territorio introducendo principi che valorizzino le ProLoco che inseriranno, nelle sagre o nelle loro attività, eccellenze territoriali. Nel Regolamento, questo costituirà elemento di valutazione ai fini dell'erogazione dei contributi. Il presente regolamento è frutto di un lavoro preventivo di approfondimento fatto con l'UNPLI regionale che ha espresso un generale assenso.

Intervengono al dibattito: Cristian Betti che ingrazia per questo necessario intervento, integrato al riordino degli IAT, e chiede quali saranno i tempi di approvazione; **Letizia Michellini**, relativamente all'art. 5 che disciplina il contributo annuale al quale possono accedere le ProLoco iscritte all'elenco regionale, chiede di sapere se i fondi (art. 2) sono fondi dal bilancio regionale. Considerato che le ProLoco già destinano una quota associativa annuale all'UNPLI nonché parte delle quote delle tessere, chiede chiarimenti circa la quota destinata all'UNPLI e se questa rappresenta un elemento aggiuntivo.

Tiranti Precisa che la disposizione è invariata rispetto al regolamento attuale e che, rispetto al budget complessivo che la Regione mette a disposizione per il sostegno delle ProLoco, il 25% di questo budget è destinato all'UNPLI, proporzionalmente all'attività svolta, sempre soggetto a valutazione e in relazione ai bilanci che vengono presentati, sulla base dei parametri sopra esposti e in relazione ai piani finanziari delle attività. Le tempistiche sono quelle formali: adozione dalla Giunta, previa verifica legislativa, e invio in Consiglio per il parere obbligatorio, entro 60 gg, da parte della Commissione competente. L'adozione definitiva terrà conto di eventuali osservazioni emerse e presume possa concludersi entro l'anno corrente.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta di regolamento.

Posta in votazione la D.G.R. n. 861 del 2/8/2018, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 14 dei n. 14 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 57 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. E).

PUNTO 10 - Atto n 1760 - Proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri LIBERATI e CARBONARI “Divieto di utilizzo della plastica monouso non biodegradabile o non riciclabile in sagre feste e mense pubbliche. Incentivazione all'utilizzo di materiali ecologici”.

Il **Presidente** passa la parola al rappresentante dei Consiglieri proponenti, **Alessandro Rosanio** che illustra brevemente la proposta di legge.

Rosanio. Porta il saluto e le scuse dei Consiglieri che non possono essere presenti. La proposta nasce da una analoga proposta presentata in Regione Lombardia e adattata al quadro normativo umbro, in particolare la L.r. 2/2015 che all'art 7, c. 1 prevede l'uso di posate, stoviglie e bicchieri riutilizzabili in confezioni monouso o in alternativa realizzate in materiale biodegradabile in occasione di sagre. La proposta estende questo obbligo anche per i contenitori utilizzati (bottiglie) in occasione di sagre e tutte le feste pubbliche o aperte al pubblico incluse le mense pubbliche. L'obiettivo è quello di tutelare l'ambiente con il minimo impatto. La proposta non prevede l'uso del vetro, materiale riciclabile, a causa del divieto per ragioni di rischio. Eventuali sanzioni dovranno essere destinate alle finalità della legge e, previo confronto con la Giunta regionale, la proposta prevede incentivi per l'acquisto di posate riutilizzabili per le mense. All'art. 4 sono elencate le deroghe previste e l'art. 6 disciplina le sanzioni e l'attività di accertamento e controllo dalle Asl e dall'Arpa dell'Umbria.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta di legge.

Posto in votazione l'Atto n. 1760, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere favorevole (voti favorevoli n. 13 dei n. 13 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 58 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. F).

PUNTO 11 - Atto n. 1769 – Proposta di legge di iniziativa del Consigliere Mancini, concernente: “Ulteriori modificazioni della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)”.

Il **Presidente** passa la parola al proponente **Consigliere Mancini** per l'illustrazione dell'atto.

Mancini Informa il CAL che la proposta, già in audizione in 3° Commissione, motiva da incontri che il proponente ha avuto presso la Casa circondariale di Capanne con operatori socio sanitari, rappresentanti di polizia penitenziaria e associazioni sindacali della polizia penitenziaria. Le molte criticità e situazioni di disagio emerse, hanno motivato la volontà di verificare la funzione del Garante dei detenuti. La proposta di legge riguarda la modifica della L.r. n. 11/2015 relativamente a tutti gli articoli che disciplinano la figura del Garante dei detenuti abrogandola, con conseguente economia di spesa per il Bilancio regionale di circa €17.000. Il Consigliere evidenzia che la garanzia del detenuto può essere esercitata dal Direttore delle Strutture, dal Responsabile del corpo della polizia penitenziaria e da un efficiente sistema sanitario e sociale, oltre che dal Magistrato di sorveglianza, che esercita il controllo delle garanzie del diritto al detenuto. Rappresenta ai presenti la situazione complessiva emersa e una insufficienza strumentale verso gli operatori preposti alla sicurezza con dotazioni minime di approccio in situazioni di emergenza. Informa i presenti della proposta del Garante circa agevolazioni su tasse universitarie per i detenuti. Aggiunge una nota tecnica, che può riguardare più direttamente le amministrazioni locali, circa la difficile gestione del detenuto in caso di

malattia, con ricoveri spesso in reparti ospedalieri comuni e, in termini di sicurezza, l'elevato numero di risorse umane impiegate con conseguente elevazione dei costi, ricadute sull'orario di lavoro del personale e accumuli di straordinari non pagati.

Presidente. Rammenta quanto affermato in altre occasioni circa la competenza del CAL che presiede, che dovrebbe essere chiamato ad esprimere pareri su questioni che attengono le funzioni e l'esercizio dei Comuni, spesso analoghe indipendentemente dalle convinzioni personali o dalle appartenenze politiche, lasciando all'Assemblea Legislativa la discussione politica e le conseguenti decisioni. Nel mettere al voto questo atto, prega i presenti di valutare le motivazioni per le quali si ritiene di dover rinunciare a questa figura e non per parte presa o per appartenenza politica.

Intervengono al dibattito: Antonino Ruggiano il quale afferma che, al di là delle convinzioni di ogni singolo, le problematiche dei Comuni sono tutte simili e ritiene che su alcune questioni, che non interessano direttamente le funzioni svolte dagli stessi, il CAL non debba entrare. Qualora queste vengono proposte al CAL, ritiene che ogni componente debba votare secondo le proprie convinzioni, sottolineando, a suo avviso, che in generale le nomine dovrebbero avvenire per curriculum e a concorso. **Andrea Vincenti.** Ha avuto un'esperienza personale come insegnante al Carcere di Capanne che illustra brevemente, rappresenta il suo parere contrario rispetto alla proposta di abrogazione della figura del Garante, proposta che naturalmente merita attenzione e rispetto, sottolineando, come indica la Costituzione, che è missione della nostra Repubblica cercare non solo di garantire condizioni umane, perché la pena non può essere contraria ai sensi di umanità, ma deve tendere alla rieducazione e reinserimento con il diritto di essere tutelati anche da questa figura di garanzia. **Letizia Michelini.** Afferma che le problematiche debbano essere affrontate non togliendo garanzie ma eventualmente estendendole ad altre categorie di soggetti come quella dei poliziotti penitenziari e che, secondo dati ministeriali, abrogando questa figura l'Umbria sarebbe una delle poche regioni italiane a non averla. Sottolineando l'importanza di questa figura in particolare nei carceri minorili o femminili con tutte le problematiche connesse. **Cristian Betti.** Ringrazia il Consigliere per aver sollevato questo tema e, rifacendosi agli interventi uditi, richiama i limiti della discussione del CAL, luogo di confronto tra amministratori i quali spesso affrontano problematiche analoghe in tutte le amministrazioni locali. Annuncia il suo voto contrario e rappresenta esperienze affrontate direttamente come Assessore di Corciano nella precedente Giunta Ginetti, Guardia Carceraria, e incontri avuti con colleghi della stessa e esponenti del Sindacato della polizia penitenziaria. Sostiene l'importanza della figura del Garante in particolare in presenza nelle carceri di soggetti sensibili quali, donne, minori o soggetti trattati da TSO. **Simone Pettrossi.** Sottolinea l'importanza delle garanzie, fermo restando l'obbligo della pena ma di tipo redentivo e non punitivo e, come rappresentante del Comune di Assisi, annuncia un voto contrario. **Andrea Sacripanti.** Concorda con il Presidente relativamente all'ambito delle materie di competenza del CAL. Rispetto alla proposta, che ritiene non metta in discussione i diritti fondamentali dell'uomo inteso anche come detenuto, auspica che l'Assemblea decida di non esprimersi ma, nel caso di espressione di parere, annuncia il suo voto a favore. **Beatrice Montioni.** Concorda sulla poca attinenza con la mission del CAL. Favorevole alla presa d'atto, in caso di voto annuncia la sua astensione. **Erika Borghesi** Propone un'audizione del CAL con il Garante.

Il **Presidente Ansideri** propone all'Assemblea di prendere atto della proposta in oggetto.

Posta in votazione la proposta di presa d'atto sull'Atto n. 1769, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime parere contrario (n. 8 voti contrari, n. 3 voti favorevoli (Montioni, Sacripanti, Ansideri) dei n. 11 componenti presenti e votanti.

Il **Presidente Ansideri**, udita la proposta di audizione con il Garante e considerata la ristrettezza dei tempi previsti dalla normativa vigente circa il rilascio dei pareri, propone all'Assemblea di non rinviare ulteriormente la discussione dell'Atto in oggetto e, di conseguenza, di non indire l'audizione con il Garante.

Posta in votazione la proposta di non rinviare la discussione e non invitare il Garante, il CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI esprime PARERE FAVOREVOLE al NON rinvio con n. 6 voti favorevoli, n. 4 voti contrari e n. 1 astenuto (Beatrice Montioni) dei n. 11 componenti presenti e votanti.

Il **Presidente** pone in votazione l'atto n. 1769.

Posto in votazione l'Atto n. 1769, IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, esprime PARERE CONTRARIO (n. 7, contrari, n. 2 favorevoli (Ruggiano e Sacripanti), n. 2 astenuti (Ansideri e Montioni) dei n. 11 componenti presenti e votanti), come da Deliberazione n. 59 allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (All. G).

Il **Presidente Ansideri**, non avendo altri argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia i presenti per la partecipazione e l'interessante discussione e dichiara chiusa la seduta alle ore 14,50.

L'Istruttore

Patrizia Calabresi

(firma apposta digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

Il Presidente

Stefano Ansideri

(firma apposta digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)